

# Fecondazione, esame di legittimità alla Consulta

→ **La Corte Costituzionale** esaminerà i ricorsi presentati dal Tar del Lazio e il tribunale di Firenze

→ **Intanto in Italia** sono aumentate le gravidanze trigemine e il turismo procreativo all'estero

Oggi la Consulta inizia l'esame dei ricorsi contro la legge sulla fecondazione assistita. Il pronunciamento, sulla presunta incostituzionalità degli articoli 6 e 14, entro 15 giorni. Si sono costituite anche le associazioni.

Inizia oggi l'udienza pubblica della Corte Costituzionale chiamata a pronunciarsi sulla legge 40 sulla fecondazione assistita. Sotto la lente dei giudici le questioni di legittimità sollevate dal Tribunale di Firenze e dal Tar del Lazio. I ricorsi riguardano, in sostanza, il cuore stesso di quella legge così fortemente voluta dal centrodestra e così fortemente difesa dal sottosegretario Eugenia Roccella.

## I RICORSI

I ricorsi riguardano l'articolo 14 della legge dal primo al quarto comma e l'articolo 6: previsione della produzione di un numero massimo di tre embrioni ai fini dell'impianto; crioconservazione degli embrioni prevista soltanto in casi eccezionali; consenso informato e irrevocabilità dello stesso da parte della donna all'impianto in utero degli embrioni creati dal momento della fecondazione dell'ovulo. A chiamare in causa l'incostituzionalità della legge rispetto agli articoli 2-3-13 e 32 della Costituzione sono stati il Tar su una causa della World Association Reproductive Medicine e il tribunale fiorentino su un caso che riguarda una coppia non fertile di Milano affetta esostososi, una malattia genetica che provoca la crescita smisurata delle cartilagine delle ossa. Davanti alla Corte si sono costituite tra le altre, l'Associazione Hera Onlus; l'associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerche scientifiche; la Cecos Italia e Cittadinanzattiva. Tra il mese di maggio e i primi mesi del 2009 soltanto presso i tribunali di Firenze, Bologna e Milano, sono stati deponati «dodici ricorsi da parte di altrettante coppie

- spiega l'avvocato Maria Paola Costantini che interverrà oggi davanti ai giudici della Consulta insieme alla costituzionalista Marilisa D'Amico - che avendo problemi di sterilità o essendo portatori sani di malattie genetiche hanno fatto ricorso contro questa legge che lede pesantemente i loro diritti. Il giudice di Firenze, Delle Vergini - spiega l'avvocato Costantini - ha sollevato la questione perché ha ritenuto che la legge 40 violasse in più punti la Costituzione e impedisse di fatto di effettuare secondo i canoni scientifici e diffusi in tutto il mondo la diagnosi pre-impianto». Il giudice ha chiesto la riformulazione dell'articolo 14 in rapporto agli articoli 2-3-13 e 32 della Costituzione facendo riferimento anche alla legislazione europea e proponendo di eliminare il limite al criocongelamen-

## Le gravidanze plurime In Italia sono aumentate rispetto al resto d'Europa

to di 3 embrioni imposto dalla legge.

## I DIRITTI VIOLATI

La Corte dovrà valutare se è stato violato il canone di ragionevolezza dettato dall'articolo 3 della nostra Carta circa il giusto bilanciamento tra la tutela dell'embrione e quella dell'esi-

## La Consulta La decisione finale tra 15 giorni o un mese

■ L'udienza pubblica è prevista per oggi. Il relatore Alfio Finocchiaro leggerà la sua relazione, poi interverranno gli avvocati delle parti e l'avvocatura dello Stato. Finita l'udienza, i quindici giudici della Consulta si riuniranno in Camera di Consiglio per giungere a una decisione finale, che

potrà essere presa a maggioranza.

La decisione verrà redatta e riletta da tutta la Corte, con possibilità di aggiunte e limature. L'atto finale è il deposito, che può arrivare tra 15 giorni o un mese.

## MARIA ZEGARELLI

genza di procreazione per la «mancata valutazione della concreta possibilità di successo nella pratica da effettuare»; per l'impossibilità per il medico di valutare il singolo caso e quindi prendere le conseguenti decisioni e per il principio di eguaglianza - previsto dall'articolo 3 - che verrebbe violato «dalla irragionevole disparità di trattamento» dal momento che donne «in condizioni fisiche diverse soggiacciono allo stesso trattamento pre-determinato per legge».

L'articolo 32 della Costituzione, inoltre, sarebbe violato, dal momento che le donne sono costrette - non potendo procedere al criocongelamento degli embrioni - a sottoporsi a ripetuti trattamenti «ad alto tasso di pericolosità per la sua salute fisica e psichica».

Dalla Relazione annuale sull'applicazione della legge 40, inviata dal Ministero della Salute al Parlamento nei giorni scorsi risulta che nel 2007 sono aumentate le coppie che si rivolgono ai centri che in Italia applicano la Procreazione medicalmente assistita (55.437 contro le 52.206 dell'anno precedente), ma contestualmente aumentano anche le gravidanze trigemine (il 3,5%), ben al di sopra della media europea (ferma allo 0,8%). «Questo conferma che la legge 40 è sbagliata, proprio il contrario di quello che sostiene la sottosegreta-

## Movimento per la vita Carlo Casini: «La legge funziona. La Corte ne terrà conto»

ria Eugenia Roccella», commenta Vittoria Franco, responsabile Pd Pari Opportunità. Secondo la professoressa Tullia Todros, docente di Ginecologia e Ostetricia all'Università di Torino, «le gravidanze trigemine hanno avuto un aumento negli ultimi dieci anni del 200%». Aggiunge: «Il

rischio di morbilità materna e di complicanze ostetriche è aumentato in queste gravidanze rispetto a quelle bigemine».

Altro fenomeno figlio, questo anche, della Legge 40 è il cosiddetto «turismo procreativo». Se nel 2001 le coppie che andavano all'estero per

tentare di realizzare il loro sogno erano mille, nel 2006 sono schizzate a 4.200. Oltre a Barcellona, (dove si recate in un anno oltre mille coppie), le mete più frequenti sono Grecia, Slovenia, Israele e Svizzera (quest'ultima negli anni scorsi è stata scelta dal 30% delle coppie)». ❖

## Englaro, cittadino onorario di Firenze: grazie per Eluana La destra abbandona l'aula

**TOMMASO GALGANI**

**Applausi alla cerimonia d'onorificenza in Palazzo Vecchio, dove due vigilesse restano ferite. Il ricordo di quel viaggio con Eluana in riva all'Arno nel 1990. Beppino: «Fossimo nel '600, sarei sul rogo come Bruno».**

Giuseppe Englaro, padre di Eluana, ieri ha ricevuto la cittadinanza onoraria da parte del consiglio comunale di Firenze. In una giornata intensa, segnata da calore ed emozione ma anche da qualche tensione.

**L'EMOZIONE PER BEPPINO**

«In realtà questa onorificenza è stata consegnata ad Eluana, che era ribelle come è ribelle da sempre Firenze», ha detto Englaro nella sala del consiglio comunale in Palazzo Vecchio. Ad ascoltarlo non c'erano i consiglieri comunali del Pdl, usciti per protesta consegnando a Beppino una lettera in cui si accusa di «voler legittimare l'eutanasia». In compenso, il Salone dei Dugento era stracolmo di cittadini, che a lungo hanno applaudito le parole di Englaro, accolto al suo ingresso in aula da un'ovazione durata cinque minuti. E applausi se li è presi anche il presidente dell'assemblea, Eros Cruccolini, quando ha attaccato la Curia fiorentina, polemica verso l'onorificenza conferita al padre di Eluana (definita «un atto nefasto»): «Non dia giudizi politici sul consiglio comunale chi non deve far politica», ha precisato Cruccolini. «Sono onoratissimo di ricevere la cittadinanza onoraria di Firenze, città medaglia d'oro della Resistenza e al valor civile per i fatti dell'alluvione del '66». ha

ribadito Englaro. Che non ha risposto alle polemiche sollevate dal centrodestra e dall'arcivescovado contro l'onorificenza: «Su un tema estremo come il fine vita è normale dividersi». Beppino domenica ha incontrato il sindaco Leonardo Domenici, che ieri non era in Palazzo Vecchio per impegni a Roma con l'Anci.

Ma l'aneddoto più bello Englaro lo ha confidato alla fine della cerimonia, chiusa dal suono delle chiarine del Comune e da un bagno di folla: «Eluana era venuta a Firenze a 19 anni, insieme al papà e alla mamma, le era piaciuta tantissimo. Era il '90, aveva la patente, ha guidato lei. In questi giorni sono stato ospitato nello stesso albergo in cui eravamo stati qui con Eluana». Sempre ieri Beppino ha visitato le sedi locali della Cgil e dell'Anpi (da cui ha ricevuto la tessera onoraria).

**TENSIONI, VIGILESSE ALL'OSPEDALE**

L'altra faccia della cerimonia, dove dopo le divisioni il gruppo del Pd era presente compatto, racconta di manifestazioni becere davanti a Palazzo Vecchio e referti medici. Il padre di Eluana era atteso davanti al municipio da cinque leghisti intenti a contestarlo: «No alla cittadinanza onoraria a Englaro», si leggeva nel loro striscione, mentre col megafono denunciavano che «Firenze inneggia alla cultura della morte». I cinque, ignorati da Beppino al suo passaggio (mentre la gente lo applaudiva), hanno battibecato per tutta la mattina con passanti e cittadini. Nella sala del consiglio comunale, invece, all'ingresso si è forma-

ta una ressa di persone, in stragrande maggioranza estimatori di Englaro, che volevano entrare per seguire la cerimonia. Nella confusione, due vigilesse sono rimaste ferite e sono state portate all'ospedale (referto di sei giorni, per piccole escoriazioni). Mentre i consiglieri del Pdl, nell'uscita dall'aula, si sono presi i cori «fuori, fuori» scanditi dal pubblico. ❖

**MILANO**

### Il Pd: il comune crei un Registro dei testamenti biologici

Grande successo ha ottenuto al consiglio comunale di Milano la mozione presentata dal consigliere Pd Ettore Martinelli che propone l'istituzione del Registro dei Testamenti biologici. La mozione firmata da oltre 30 consiglieri è stata condivisa anche da esponenti della Lega e del Popolo della libertà.

Il testo impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire presso gli uffici del Comune un Registro dei Testamenti Biologici, idoneo a raccogliere, gratuitamente e su base volontaria, le dichiarazioni dei cittadini che vogliono esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione sul trattamento sanitario di fine vita.